

LUSO

RISULTATI PRELIMINARI 2017 E PREVISIONI 2018

La dinamica vivace del mercato dei beni personali di lusso nell'anno 2017 ha favorito la crescita dei fatturati dei maggiori brand moda di fascia alta a livello globale (miglior performer i colossi del lusso francese LVMH e Kering). Non mancano tuttavia alcune significative eccezioni, che vedono celebri griffe (tra queste le italiane Prada e Ferragamo) stentare la ripresa nonostante la ritrovata spinta all'acquisto dei consumatori internazionali dell'alto di gamma.

Chiusura 2017 con un incremento del fatturato del 12% (a tassi costanti) per **LVMH**, che ha di fatto doppiato la crescita dei ricavi registrata nel 2016. Ottima la performance della divisione moda e pelletteria (+13% i ricavi nel 2017) al traino di Louis Vuitton. In rafforzamento le prestazioni dei marchi Dior, Fendi, Loro Piana, Céline, Loewe, Kenzo e Berluti. Cauti ma fiduciosi le previsioni di crescita del gruppo anche per il 2018.

Dopo un 2016 dai risultati "stellari", prosegue la corsa del gruppo **Kering**: +27% i ricavi nei primi 9 mesi 2017 (tassi costanti). Brillante la performance della divisione lusso (con vendite complessivamente a +30%) ancora al traino di Gucci (+45,5%) e Yves Saint Laurent (+26%); in rialzo anche Bottega Veneta (+2%). Dinamico anche il comparto *Sport & Lifestyle* (+15% di ricavi l'intero segmento) al seguito di Puma (+16%).

Accelera nei primi 3 trimestri 2017 il fatturato di **Hermès**: +10% (tassi costanti), dopo un 2016 ampiamente positivo. Crescono le divisioni pelletteria e selleria ed abbigliamento e accessori (entrambe +11% a tassi costanti) conformemente agli obiettivi del brand, che mantiene un outlook positivo anche nel medio termine.

Recuperano sul 2016 ma si confermano in ribasso i risultati preliminari 2017 del gruppo **Tod's** nonostante il trend in miglioramento nell'ultimo trimestre dello scorso anno. I ricavi dell'ultimo esercizio registrano infatti un calo del 3,1% sul 2016 (cambi costanti). Pesano le perdite della divisione calzatura (-3,2%) dove l'ottimo andamento del marchio Roger Vivier (+9,7%) non riesce a compensare il passivo di Tod's (-6,6%) e Hogan (-4,5%). Fiacca la pelletteria (-3,6%).

È proseguita anche nel 2017 la flessione del fatturato di **Salvatore Ferragamo** (risultati preliminari): -1,4% a tassi costanti. Particolarmente penalizzante per il brand fiorentino l'andamento delle valute nel quarto trimestre dello scorso anno (-5,1% a cambi costanti). Nel dettaglio per segmenti produttivi, limita i danni la pelletteria (-0,8%); lievemente più marcata invece la flessione della calzatura (-1,7%).

Riducono le perdite ma rimangono in negativo i risultati semestrali del gruppo **Prada** per l'anno 2017 (-6% di ricavi a tassi costanti). Recupera terreno pur mantenendosi in passivo Prada (-5%), mentre segnano il passo Miu Miu (-10%) e Church's (-11%). Nel complesso risultano deboli le performance di pelletteria (-8% ricavi) e calzatura (-9%), ciononostante il gruppo rimane fiducioso nelle prospettive a lungo termine per il settore lusso.